

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

RIEPILOGO

delle commemorazioni patriottiche.

III.

Questa, di cui abbiamo sinora discorso, furono le *Commemorazioni* veramente popolari, e più degne di nota nella Cronaca. Però non mancarono i Friulani colà, dove si festeggiava con maggior pompa il 48 e lo Statuto. Così un Senatore friulano e, se non erriamo, quattro tra i nove Deputati, assistettero in Torino alla Seduta Reale commemorativa della inaugurazione del primo Parlamento subalpino; così all'Esposizione, pur inaugurata con istraordinarie solennità a provare i progressi dell'Italia nelle industrie e nelle arti, concorsero parecchi de' nostri industriali, ed inoltre istituti economici, scolastici e di beneficenza; così ai tanti Congressi che si tennero, e che continuano ancora, il Friuli fu e sarà rappresentato onorevolmente.

Però noi tutte queste dimostrazioni ed adesioni registriamo quali fatti secondari; mentre la compartecipazione larga e generosa della gioventù del Friuli ai fasti militari della Patria, meritava singolarmente di essere, fra tutte le dimostrazioni ed i festeggiamenti, ricordata con orgoglio ed ammirazione. E tanto più che furono i Veterani ed i Reduci uniti in Comitato, quelli che predisposero le *Commemorazioni*, e con la loro presenza ci fecero, in certo modo, rivivere per qualche ora in un tempo che fu.

E pur a merito insigne di Friulani che ne' giorni degli ardui cimenti avevano congiurato o combattuto per l'indipendenza e la libertà, sono da ascrivere istituzioni in Uline aventi lo scopo di mantenere alla nostra Provincia l'appellativo di *forte Friuli*. Alludiamo, cioè, a quelle istituzioni per cui venne anticipato tra noi l'odierno universale fervore per l'educazione fisica.

Veterani e Reduci, infatti, incoraggiarono con il consiglio e con l'opera, e taluni anche con mezzi pecuniari, una Società di *Ginnastica e Scherma*, nata spontaneamente tra giovani di Uline, cui il Municipio acconsentì gratuito uso di locali per la palestra nel 1875. Ed in que' locali ora stanno raccolti, oltre essa palestra, la Rappresentanza de' Reduci e de' Veterani ed il sotto-Comitato della Croce Rossa; quindi, aggiungendo il campo de' giochi, creazione recente, si ha la dimostra-

zione perenne di quanto stia a cuore tra noi tutto ciò che si attiene alla forza de' corpi e alla vigoria dello spirito, non che alla simpatia per l'Esercito, presidio e decoro d'Italia.

E riguardo la Società di *Ginnastica e Scherma*, come per la Società del Tiro a segno, è da annotarsi che quest'anno, nelle gare di Torino, taluni de' nostri conseguirono distinzioni e premi: alludiamo, tra gli altri, al maestro Dal Dan e a due squadre de' Ginnasti udinesi. Quindi c'è da compiacersi vedendo ora compensate le cure di egregi patrioti che incoraggiarono, tanti anni addietro, una privata Società di giovani volenterosi, della cui palestra oggi approfittano tutti gli studenti delle Scuole secondarie, essendo la istruzione ginnastica resa obbligatoria due ore per settimana, quelli dell'Istituto tecnico e della Scuola tecnica col maestro Dal Dan, e quelli del Liceo e Ginnasio col pur bravo maestro Pettoello.

Che se nell'inizio della Società, anima di essa fu un Reduce dalle patrie battaglie, il cav. Francesco Rizzani, poi vi dedicò cure assidue l'avvocato Cesare Fornara quando i Soci lo elessero Presidente, plaudendo a lui che interveniva alla palestra per vedere i propri figli esercitarsi nella ginnastica. Altre elezioni portarono a presiedere la Società il ben noto patriota, divenuto nostro concittadino, Giusto Muratti, poi il giovane cav. Attilio Pecile, e di nuovo il Muratti, che così degnamente da anni e anni sta pur a capo della Società dei Reduci.

Ei associamo ora questi ricordi recenti ai più vecchi, perchè dimostrano come quelli, i quali un giorno pensarono alla Patria ed affrontarono per essa tanti pericoli, più tardi, cioè in tempi divenuti calmi, mirarono e mirano allo scopo che l'Italia abbia sempre figli pronti a difenderla se altri pericoli sorgessero, ed a conservare alla nostra Regione l'appellativo di *forte Friuli*.

(Continua.)

L'Italia in guerra con la Columbia?

New York, 21. Il *New York Herald* pubblica un dispaccio annunziante che le relazioni diplomatiche italo-columbiane furono rotte e che la Columbia ha abrogato i trattati esistenti ed ha rimesso i passaporti all'incaricato d'affari d'Italia e revocato l'ambasciatore ai consoli e agenti consolari italiani in Columbia.

Roma, 21. Impressionano le notizie della Columbia, sebbene non siano inattese. Credo che la versione del *New York Herald* sia alquanto esagerata. Nessun giornale questa sera ne fa cenno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Nino guardò vivamente lo sconosciuto chiedendo a sé stesso che cosa lo potesse spingere ad interessarsi tanto di un cantante.

Poscia, si inchinò gravemente e si diresse verso la propria dimora, sperando internamente che l'altro abitasse in una direzione opposta.

Ma si ingannava. Il vecchio, lanciò una vampa di fumo e si pose a camminare, allato a lui.

— Io non abito lontano da qui, — disse egli, dopo che ebbero fatti alcuni passi, — e se il signor Cardegna vuol accettare un bicchier di vin vecchio ed un buon cigarro, io me ne stimerò onoratissimo.

Un invito di tal genere era l'ultima cosa che Nino si attendesse e desiderasse, e soprattutto da parte di uno sconosciuto.

— Vi ringrazio signore, rispose egli, ma ho cenato, ed io poi non fumo.

— Ah... lo dimenticava! Voi siete cantante, e dovete naturalmente aver i

vostri riguardi. E' forse la ragione per cui voi andate errando per le vie, quind la notte è nera ed umida. Ma io posso offrirvi qualche cosa di più attraente del vino e del tabacco. Un grande violinista abita con me... un'originale... un uccel di notte... e se voi volete venire, egli sarà felice di suonare per voi. Vi garantisco che è un artista di cui si troverebbe difficilmente l'emulo ai nostri giorni. Egli non suona in pubblico da lungo tempo, in causa di certa sua bizzarria.

Nino pareva esitante. Egli amava il violino al di sopra di tutti gli strumenti, ed a Roma non aveva avuto che poche occasioni di udirlo a suonare bene.

I concerti erano per lui il più raro dei lussi ed i violinisti sono ancora più rari a Roma.

— Come si chiama egli, signore? — domandò egli, piegandosi un po'.

— Voi lo potrete indovinare dopo che l'avrete udito, — rispose il vecchio con un riso secco. Ma io vi dò la mia parola d'onore: è un grande artista. Ci venite dunque, oppure debbo io offrirvi ancora altre attrattive?

— E quali potrebbero essere? — domandò Nino.

— No, voi ci verrete, sedotto solo da quelle che io vi offro! Se la musica non vi sembrerà buona, sarete sempre padrone di andarsene.

Lettere sull'Esposizione Nazionale

Torino, 19 settembre 1898.

Oggi alle ore 8 precise, il prof. Thovez, presidente della giuria delle industrie manifattrici, mi attendeva nella sala della stampa, per essermi duce e maestro attraverso il suo glorioso regno.

Messo il piede sulla soglia della galleria, « Tu stesso, mi disse, avrai notato che nella disposizione dei vari prodotti non si è sempre tenuto quell'ordine rigoroso che tanto mi gioverebbe in questo momento. Ma non sarei guida se non ce ne fosse bisogno. Io non ti farò notare se non quei prodotti che si segnalano per la novità, per il gusto e per il merito, perchè se dovessimo tener conto di tutti i produttori, non compiremmo il nostro giro neppure in una settimana.

Il Testolini di Venezia non ha bisogno di nuovi allori; perciò espone, fuori concorso, i bellissimi suoi mobili: stipi, armadi, e specchiere, portacarte, culle, lampadari, statuette ed amorini di gusto squisito. Lo lesurum è troppo conosciuto, perchè se n'abbia a parlare.

Fermiamoci piuttosto innanzi alla splendida mostra del sig. Ferdinando Pogliani di Milano. I suoi mobili intarsiati in ebano ed avorio, i tavoli, gli stipi, le cornici, i cofanetti, vi attirano e vi obbligano ad osservare tanta finezza di gusto, e vi compiacerete nel rivedere riprodotto l'albero degli amorini, del Leonardo, il giudizio di Paride, scolpito in una tazza d'avorio e mille altre bellissime cose da cui non sapreste staccarvi, se le altre meraviglie dell'esposizione non vi spingessero e sollecitassero a continuare la vostra via.

Certo è mi dice la mia guida gentile, che anche nell'industria dei mobili c'è un notevole progresso dall'ultima esposizione del 1884; e non soltanto nei mobili, ma in tutti i prodotti dell'industria manifattrici si nota quella maggiore finezza, che pare il decoro dell'industriale e rende più accetta anche le cose men belle ».

La Società Venise-Murano non espone molto, ma i vasti imitanti le agate, e le coppe smaltate, sono di un disegno così corretto, di un gusto tanto fine, che vi attraggono e vi lasciano una simpatica impressione.

Passando innanzi alla camera della ditta Bachi e Treves di Torino, arredata con lettieri e mobili di buon stile barocco, sento una popolana dire alla compagna: Che bella camera neh! e quel letto parato di tutto panto! E proliferava quelle parole con tale accento d'ammirazione e di desiderio che significavano chiaramente: « Ah, se ne potessi fare il mio nido! » Ma nello stesso tempo la mia guida mi brontola: « Quando veggio un letto come questo con le testate terminanti in cotali rilievi che non puoi alzare una mano o spingere un piede senza correr pericolo di ammaccarti, ne provo un dispetto che non puoi credere ». E così dicendo mi prende a braccetto e ci fermiamo commossi dinanzi alla mostra del compianto collega Prof. Focà, così presto rapito all'arte della scultura in legno, nella quale non aveva uguali. L'Atene, la notte, il mobilino pompeiano, la caminiere ed altri

Nino esitava ancora. Addolorato, trepidante per l'avvenire, la sua passione amorosa straziandogli crudelmente il cuore, egli avrebbe dato l'universo intero per alcune battute di bella musica, dato però che non fosse stato forzato di farla egli stesso. E allora gli venne in mente che poteva ben essere qualche tranello. — Io al suo posto non ci sarei certo andato.

— Signore — disse egli infine — se voi meditate qualche cattivo colpo su di me, vi sollecito a ritirare il vostro invito. Ci verrò, ma sappiate che sono bene armato.

Egli aveva il mio pugnale in qualche parte della persona. E' una delle mie precauzioni.

Ma lo sconosciuto rise a lungo e sgangheratamente a tale supposizione, e la sua risa destarono strane eco in mezzo alla via silenziosa.

Nino non poté comprendere perchè ridesse a quel modo, ma egli cercò del pugnale che teneva sotto il mantello e si assicurò che stava a meraviglia entro al suo fodero di cuoio.

Bentosto lo sconosciuto si fermò dinanzi al portone di un vecchio Palazzo — ogni casa che ha un ingresso per le vetture, è un palazzo — e aprì egli stesso quella porta con una chiave.

Sulla balaustra interna, di pietra, della scala, stava una lanterna e Nino,

mobili e lavori di decorazione e di studio rivelano un gusto, una purezza di disegno, plasticità, un amore dell'arte che con si riscontrano riuniti e costanti nelle mostre degli espositori, più industriali che artisti.

La culla ch'egli sognava di poter compiere e presentare al Principe Amedeo alla nascita del conte di Salemi, sebbene non sia finita, e nel pedale abbia forse troppi frastagliamenti, è un lavoro che dimostra come l'artista, non concessesse difficoltà, anzi andasse a cercarle per vincerle. Tutti quei lavori valgono un tesoro e bisognerebbe tenerli uniti, come modelli, ma... ci vorrebbe un Mecenate.

La mia guida però mi sollecita, desiderando vivamente di farmi ammirare i progressi del cotonificio, e fermandosi davanti ad una mostra semplice e severa, e che credo poco osservata dal maggior numero dei visitatori: « qui » disse « bisogna arrestarsi ». E' la mostra della ditta Wild e Abegg, la prima che introdusse in Italia la lavorazione dei filati fini, di numero elevato; l'unica che giunse al numero 160. Osserva questo filo aggrovigliato dall'ultimo numero; pensa con quanta facilità si poteva sostituirne un altro, e ciò ti provi la lealtà dell'espositore. Guarda che finezza di lavorazione in queste matasse di cotone Mekò e di Sea Island! Nota questi pochi ma impareggiabili campioni di diagonali, di croisé, di satin, di soglia, di gloria, di cambrie, di mussolina; sono novità della nostra esposizione.

« Ma aspetta... qui c'è un'altra mostra...? ah, eccola! Thomas Adams di Torino. Vedi che splendore di tende a gran disegno! che bellezza di pizzi di ogni altezza per guarnitura, per addobbo ed anche per vestiario! Il telaio del Thomas modificato, è una delle macchine più curiose che si trovi nella galleria del lavoro.

« Lasciamo le tele cerate del Meccandino e la sezione del cuoio, dove, sebbene le macchine siano quasi tutte di estera provenienza, scorgi una nobile gara dei nostri industriali nel seguire tutti i progressi, di questa importantissima industria, e non saltiamo la Ditta De Angeli di Milano, la cui stamperia seddisfa tutti i gusti, dal più semplice e modesto al più ricco e pretenzioso.

« Ed il cotonificio Cantoni? Come vedi, qui son rappresentati tutti gli articoli: madapolan, piqué, fustagni, satin, matasse e garze di cotone che acquistano lo splendore e l'iridescenza della seta con la mercerizzazione; neologismo che dinota un bagno speciale suggerito da Mercier, da cui attinge il nome, e che trasforma la fibra del cotone, e le dà quasi un'altra natura. »

Mi sembra che il mio dotto e competentissimo collega goda nel vedermi tutto affascinato a prendere appunti, e continua la sua corsa; ma a me pare che questo articolo è già abbastanza lungo e rimetto il resto a domani.

Mi limiterò soltanto a dare due notizie. La prima è che le giurie hanno compiuti i loro lavori e che venerdì saranno pubblicate le premiazioni; la seconda poi riguarda il concorso all'esposizione, che nel mese di settembre raggiunse la media giornaliera di 16659 visitatori.

G. Battistoni.

vedendo luce, lo seguì arditamente.

Il vecchio prese la lanterna ed additò a Nino il cammino per montar gli scalini, scuotendosi dell'altezza e dell'oscurità.

Infine si fermarono, e dopo aver varcato un'altra porta, si trovarono nell'appartamento dello sconosciuto.

Un cardinale abita nel piano sottostante, disse egli accomodando i lucignoli di due grandi lampade che rischiavano appena la stanza nella quale erano giunti. Il Segretario di un gran ordine ha il suo gabinetto dall'altro lato del mio pianerottolo, e così nell'assieme, si può dir di vivere in una atmosfera religiosissima. Levatevi di desso il mantello; la camera è calda.

Nino si pose a guardarlo. Egli s'atteneva essere introdotto in qualche dimora principesca, poichè aveva giudicato che il suo interlocutore doveva essere un nobile ricco ed eccentrico, a meno che non fosse un malandrino od un vagabondo.

Fu un po' preso all'improvviso, dello spettacolo che colpì i suoi sguardi.

Il mobilio era meschino e tutto nella stile del secolo scorso.

Uno strato di polvere di un mezzo pollice di spessore, ricopriva gli ornamenti dorati e le lumiere.

Tra due finestre era posto un grande specchio, spezzato da un'estremità al-

DA GORIZIA.

A proposito dei soccorsi prestati a due friulani.

La narrazione del Morassutti, riportata nel vostro Giornale, non è, almeno per quanto riguarda il di lui passaggio per Gorizia, del tutto conforme al vero. E' vero che addì 17 corrente mi imbattetti verso le 3 pom. in Via Dreossi, nei pressi del civico Ospedale femminile, in due uomini stremati di forze, dei quali uno sorreggeva l'altro; vistomi essi mi richiesero della via più breve per giungere al confine.

Intendendo aver io che fare con due perseguitati dai barbari slavi, mi son fatto narrare le vicende della fuga, e mosso a compassione, li invitai a seguirmi, promettendo aiutarli per quanto stava nelle mie forze.

Giunti all'ospedale, feci portar loro del vino e mi son fatto anche iniziatore di una colletta, alla quale contribuirono con gioia il medico e il portinaio dello stabilimento. Il ricavato, non bastando alle spese di viaggio fino a Uline, ho creduto bene munirli di lettere per le Redazioni dei due Giornali liberali cittadini, cioè per il *Corriere di Gorizia* e per la *Sentinella del Friuli*, consigliandoli pure di recarsi al Municipio, ove certamente il nostro ben amato Podestà li avrebbe soccorsi. Non conoscendo essi Gorizia, li ho fatti accompagnare dal fante addetto allo stabilimento, e difatti ove li avevo diretti vennero largamente soccorsi.

Ritengo mio dovere metter le cose a posto, e spero che codesta onorev. Redazione mi userà la compiacenza di ben accogliere questa mia; e tale favore lo chiedo non già per ismentire il racconto dello sventurato Morassutti, racconto che ritengo affatto veritiero, conoscendo per esperienza il carattere estremamente vigliacco degli slavi nostri vicini; ma lo chiedo perchè non intendo che all'estero si creda Gorizia un covo di briganti, nel quale è consigliabile farsi accompagnare dalle guardie, e perchè le rimanga intatto, il buon nome di gentile e colta e perchè si sappia che la popolazione tutta si sarebbe opposta se qualche infame avesse osato alzar le mani su due sventurati e ingiustamente perseguitati fratelli.

Che Gorizia sia italiana e che italianamente senta, lo dimostra il fatto che in questi giorni di dolore e lutto, non uno dei tanti regnicoli che vi dimorano venne insultato, ma tutti ancora accudiscono al proprio lavoro, e anche vi resteranno.

Nozze d'argento. — Il 22 settembre 1873 vedeva coronato di fiori un nodo cui era pronubo l'amore più delicato e sincero. Carlo Dott. Venuti, il giovane studioso e colto, che gli anni accademici aveva passato con altri eletti ingegni fortificandosi nell'amore delle Lettere ed in quello della Patria.

Egli, che doveva poi di grado in grado salire alla prima carica cittadina, trovava al limitare del sentiero la dolce e tenera compagna Adele Marani, che doveva poi fare della sua casa il tempio di tutte le virtù domestiche della moglie

l'altra, ed il di cui stagno sembrava cadere a pezzetti.

C'erano due o tre valigie coperte sul pavimento, che era di marmo e sembrava essere stato pulito di recente.

Un tavolo quadrato stava in mezzo alla stanza, esso pure netto di polvere, e alcune seggiole di cuoio a spalliera alta, eran disposte all'intorno.

Una delle lampade stava deposta sul tavolo, l'altra in un canto della stanza, sopra di una colonna di marmo che doveva aver sostenuto un tempo, un busto, o qualche cosa di simil genere. Dei vecchi cortinaggi logorati dal tempo, ma originariamente di ricca stoffa, coprivano le finestre.

Nino gettò uno sguardo sulle valigie aperte che stavano sul pavimento, e vide che esse contenevano una grande quantità di abiti e d'altre cose simili.

Egli concluse da ciò che la sua nuova conoscenza, era da poco giunta a Roma.

— Io non abito troppo spesso questo bugigattolo, — disse il vecchio gentiluomo, che si era spogliato delle sue pellicie, e mostrava allora la sua magra persona nel più ricercato degli abbigliamenti.

Due o tre decorazioni stavano appese al suo occhietto.

(Continua.)

e della madre, assecondandola pure in quelle della carità illuminata.

L'amore come era stato bello e poetico nei giovani sposi, così fu duraturo, e le nozze d'argento che oggi felicitano il nostro Podestà, la sua Sposa e la loro famiglia, sono pure per gli amici devoti, occasione ad augurare che il simbolico argento dei 25 anni raggiunga la dorata letizia di un altro quarto di secolo, trovandosi sempre uniti nelle gioie e nell'avversità.

Morte repentina. — Dista viva impressione la morte improvvisa del povero Giuseppe Cavagna, uomo di 39 anni, padre di 7 figli, avvenuta oggi per paralisi cardiaca. Era direttore della Ceneria Bader e non è sopravvissuto che di due settimane al suo padrone.

Gli sloveni continuano a spuntarla! — Gli sloveni così poco meritevoli, continuano a spuntarla in molte cose. Sapete la questione eterna per la scuola slovena a Gorizia o le pretese di averla nel centro con edificio di buon gusto. Sebbene tuttora pendente il ricorso del comune, dimostra che l'edificio scolastico destinato è perfettamente idoneo, per ordine del capitanato provinciale i ragazzi sloveni vennero iscritti in via Barzellini nel locale della scuola della Sloga, e venne traslocato colà il maestro pagato dal comune. In pari tempo, per risarcirsi delle spese, l'autorità politica ha sequestrato parte delle addizionali che il comune riscuote sulle imposte dirette.

Il trasloco del viceconsole italiano da Trieste.

Il viceconsole italiano a Trieste, Soragna, fu dal governo italiano destinato ad altra sede, per non aver dato prova di sufficiente energia nei recenti fatti di Trieste.

Continuano le infamie slovene

Aggressione contro pescatori chiogetti

Narra il Piccolo di Trieste che ieri, martedì, i bragozzi chiogetti da pesca Mario padron Antonio Penso e Vergine Maria padron Eugenio Ravagna, con tre uomini di equipaggio per ciascuno, gettarono una gran rete all'altezza del villaggio sloveno di Santa Croce, ma però lontani dalla costa oltre il miglio prescritto dai regolamenti marittimi.

Quand' ecco, dal porto di Santa Croce uscire una barca, nella quale, oltre quattro rematori, stavano dieci o dodici uomini. E la barca si dirige verso i bragozzi, i suoi uomini gesticolando vivacemente e profendendo minacce; e d'un tratto, parecchie fucilate partono dalla stessa. I chiogetti abbandonano la rete o si rifugiano nel porto di Trieste, dove espongono il loro caso; e dove poco dopo capita anche una barca da Santa Croce, a cui uomini consegnano la rete abbandonata dai chiogetti, pretendendo che questi l'avessero gettata per pescare entro il raggio di un miglio marittimo.

Contro questa bugiarda accusa, la inchiesta subito avviata stabilì che i chiogetti pescavano alla distanza di due miglia e mezzo da Santa Croce, e quindi non avevano nemmeno offeso i regolamenti.

Ieri mattina, i padroni dei due bragozzi si recarono dal R. viceconsole d'Italia, marchese di Soragna, al quale esposero l'aggressione patita; la loro particolareggiata narrazione venne assunta a protocollo. Il R. viceconsole mandò quindi i chiogetti all'ufficio di porto dove ottenne che venissero loro riconsegnate la rete e le fedi di navigazione.

Le minacce di cinque farabutti.

Nel suburbio di Trieste, verso Santa Maria Maddalena inferiore, al numero 175 abita la famiglia del regnicolo Antonio Vacchetti. L'altra sera, il Vacchetti si trovava in casa con la famiglia, quando udì partire dalla strada le solite grida di « morte » e « fuori gli italiani ». Cinque individui si avvicinarono alla casa e ne scossero la porta, profendendo minacce all'indirizzo degli inquilini, i quali, spaventati e tremanti, se ne tettero nascosti nelle stanze. La porta era robusta e resistette agli urti; né, del resto, pare che gli aggressori avessero veramente l'intenzione di abbatterla, perchè non consta finora che ne abbiano fatto alcun serio tentativo; certo è che si allontanarono dopo un certo tempo. L'autorità, venuta a conoscenza del fatto, incaricò l'ispettore Nemarnich degli opportuni rilievi e ieri procedeva all'arresto dei cinque aggressori.

L'affare Dreyfus.

Il processo contro Picquart.

Parigi, 21. — Il Tribunale correzionale, era chiamato oggi a giudicare il colon. Picquart e l'avv. Leblois per rivelazioni di segreti riguardanti la difesa nazionale.

Molta folla vi assisteva. Si notavano Clemenceau, madame Séverine, direttrice della *Fronda* e Marcel Prevost. Entrarono successivamente i generali Pellieux e Goussier in divisa, il colonello Picquart in *redingote* con il nastro della *legione d'onore* all'occhiello e per ultimo l'avv. Leblois assai ilare.

L'avv. Labori, difensore, opponendosi al rinvio voluto dal Pubblico Ministero, qualificò il rinvio come una manovra indegna e spaventevole dovuta all'intervento del governatore di Parigi (gen. Zurlinden). Disse di ritenere che il Tribunale non vi si presterebbe.

Le parole di Labori furono accolte da applausi subito repressi dal presidente.

Il colonello Picquart, assai pallido, alle interrogazioni del Presidente, rispose chiedendo l'immediato giudizio.

Egli disse testualmente: — Forse stasera mi si chiuderà nel carcere di *Cherchemidi*. Se entrandovi, troverò il laccio di Le Mercier Picard, o il rasoio di Henry, tenete bene a mente che si tratterà di un assassinio; perchè io non sono uomo da suicidarmi! Gli avvenimenti mi troveranno sempre calmo e sereno.

Il Tribunale pronunziò quindi un'ordinanza di rinvio.

La difesa presentò istanza per la libertà provvisoria a Picquart.

L'udienza quindi si sciolse fra le grida alternate di *Viva Picquart*, *Viva la revisione*, *Viva l'esercito*.

Scambio di lettere fra Meyer e Pellieux, — Anche Pellieux vuole la revisione.

Parigi, 21. Il perito Meyer pubblica la lettera da lui diretta al generale Pellieux dopo la confessione e il suicidio di Henry.

In questa lettera nega di aver goduto del suicidio di Henry. Sapsandolo poco intelligente, anzi ha il sospetto che non sia stato lui l'autore del falso, ma solo complice d'Esterhazy. Rende poi omaggio alla sincerità del generale Pellieux, ma gli dice che avrà rimorso per la responsabilità assunta in quell'udienza del processo Zola in cui palesò per la prima volta il falso documento.

« Un grande dovere vi incombe, conclude il Meyer nella sua lettera: quello di riparare al male di cui siete involontaria causa e di lavorare alla pacificazione degli animi. »

Il Meyer aggiunge poi che non si crede autorizzato a pubblicare la risposta avuta a questa lettera del generale Pellieux; afferma però che in essa si contengono le frasi seguenti:

« Come poteva dubitare della parola di capi che ero abituato a venerare? »
« Credo alla colpa di Dreyfus, ma la revisione è necessaria e l'esercito stesso deve reclamarla. »

Un rifiuto di Pellieux.

Il generale Pellieux dispensato dalle funzioni di comandante militare di Parigi, rifiutò il comando di una brigata offertagli da Zurlinden.

L'accoglienza della stampa al manifesto del duca d'Orléans.

Il proclama del duca d'Orléans per protestare contro la revisione del processo Dreyfus, venne affisso ai muri di Parigi.

Il proclama venne accolto con indifferenza e biasimato specialmente dai giornali revisionisti.

In Inghilterra il manifesto ha provocato commenti assai poco lusinghieri.

L'assassinio dell'imperatrice Elisabetta

sarebbe stato deciso in America.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo la notizia che l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta è avvenuto in seguito alla deliberazione presa da un gruppo numeroso di anarchici, che si erano prefissi di assassinare parecchi regnanti d'Europa. Sembra che questo gruppo di anarchici sia partito un anno e mezzo addietro per l'America, lasciando in Europa soltanto pochi compagni che dall'America ricevono gli ordini per eseguire gli attentati deliberati oltre l'Oceano. Anche l'attentato contro l'imperatrice Elisabetta, sarebbe stato deciso nell'America del Nord.

I capi del complotto sarebbero rimasti al sicuro al di là dell'Oceano, inviando in Europa alcuni compagni destinati a compiere l'attentato. Si racconta che durante la visita del principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo, sono stati arrestati nella capitale russa due anarchici turchi, che avevano l'intenzione di uccidere il principe di Bulgaria. Questi due arrestati farebbero parte anch'essi del complotto dell'America del Nord. Gli agenti incaricati di vegliare sulla sicurezza dello czar e della zarina sono stati notevolmente aumentati. Molti sono stati inviati anche nella

Crimea, a Copenhagen e in altre città. Anche la gendarmeria al confine esercita un severo controllo, cosicchè è molto difficile agli stranieri sospetti entrare in Russia.

Le Carceri Svizzere.

Qualcuno si stupirà del sistema quasi patriarcale tenuto dagli svizzeri nella loro istruttoria per l'affare Lucheni. Vari reporters l'hanno visto passeggiare e altri persino potuto intervistarlo e fotografarlo.

Di ciò non può stupirsi chi conosce le carceri svizzere in genere e quelle ginevrine in specie, da quella cellulare di Sant'Antonio al reclusorio dell'Elvèche. E' una semplicità di organizzazione che non ha nulla di comune con quella che regna negli altri paesi.

Alla porta non il picchetto armato, non le sentinelle curve sotto il peso delle misteriose parole d'ordine, ma una linda portinaia, pronta allo squillare del campanello elettrico della strada e che apre il robusto cancello all'interno: ed ecco tutto. Dentro non una legione di guardie carcerarie, organizzate militarmente, armate di daghe e di revolver, ma pochi agenti robusti, senz'armi, muniti solo di un « casse tête » per ogni evenienza, e più che sufficienti a sbrigare il servizio.

Lo stesso direttore non aspetta i rapporti nel suo studio, non tratta i carcerati come tanti numeri, ma li vigila nelle celle, ne ascolta le raccomandazioni, e intanto studia i caratteri e provvede a signoreggiarli con la severità e con la amorevolezza a seconda dei casi; e la sua pratica psicologica raramente fallisce allo scopo.

Sulla porta delle celle, non lusso di congegni: dentro pulizia rigorosa, senza eccessi di comodità ridicoli.

Eppure vi sono dentro dei parricidi, dei ladri pericolosi, vi è persino un anarchico che, nella sua cella, eterno sognatore, traccia tranquillamente a grande velocità.

Cronaca Provinciale.

Il XX Settembre in Provincia.

AVIANO.

21 Settembre (Semper) — Anche Aviano ha voluto ieri festeggiare nel limite del possibile, la memoranda data del 20 settembre. Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati ed il Municipio spedì al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza del giorno solenne che all'Italia ridava la sua Capitale, « inneggia Aviano a Roma intangibile ».

Il Sindaco

Menegozzi Agostino.

Alla sera, nella Sala del palazzo Cozzani gentilmente concessa, ebbe luogo una festina da ballo alla quale intervennero quasi tutte le famiglie civili del paese. C'erano poi vari forestieri, fra i quali note le leggiadre e gentilissime Signorine Spagnoli della patriottica Treviso, ospiti dell'egregio sig. Tomaselli dottor Gio. Battista, le quali rifiutarono per la loro bellezza ed il loro brio e contribuirono a rendere più gaia e simpatica la geniale riunione.

BERTIOLO.

Anche Bertiole volle commemorare il XX Settembre. Il paese imbandierato, il concerto liberale svolse iersera un'attento programma, applauditi gli inni patriottici.

X X X.

TOLMEZZO.

21 settembre. — Anche in codesto sopraluogo si solennizzò l'anniversario della liberazione di Roma. Fin dalle prime ore del mattino, gran parte degli edifici erano pavesati. La locale banda percorse le vie suonando. Alle ore 10 nella sala municipale vi fu la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, con l'intervento di tutte le autorità locali, fra cui il sig. Maggiore degli alpini e diversi ufficiali. Alle ore 17 vi fu concerto in Piazza degli uffici, assistendovi una folla di popolo. Nel pomeriggio, gran parte delle botteghe erano chiuse.

FAEDIS.

In occasione della ricorrenza del 20 settembre, furono scambiati i seguenti telegrammi:

Giunta Municipale Faedis rende omaggio gloriosa data 20 settembre affermando unità Italia con Roma Capitale; manda saluto reverente gloriosa Dinastia Sabauda cui Italia deve unità e libertà.

Valdieri Ruggia, 21 settembre 93.

S. M. il R. mi incarica rispondere coi suoi vivi ringraziamenti al patriottico pensiero a lui rivolto da codesta Cittadinanza nella fausta ricorrenza di ieri.

Reggente Ministro Gerera's
E. Ponzio - Vaglia.

SPILIMBERGO.

21 settembre. A solennizzare degnamente il ventottesimo anniversario della liberazione di Roma, la Giunta Municipale provvide anzitutto alla sospensione della fiera mensile del terzo Martedì, largi L. 50 alla Congregazione di Carità da distribuirsi oggi ai poveri del paese e inviò patriottici telegrammi a S. M. il R. e al Sindaco di Roma.

La Banda cittadina diede stamane la sveglia e darà questa sera un concerto seguito da fiaccolata.

21 settembre. — (ritardata). — (DB) — Quest'anno la festa del 20 settembre fu solennizzata anche qui degnamente, come sempre. Nelle prime ore del mattino fummo svegliati dalle note vibranti della nostra banda musicale, che suonò gli inni patriottici percorrendo le vie principali del paese. Ben tosto, in moltissime case ed in tutti i pubblici uffici, furono esposte le bandiere nazionali che sventolarono fino a notte avanzata, e sull'alto municipale, si leggevano due telegrammi d'augurio del nostro Sindaco indirizzati alla Maestà del R. ed al Sindaco di Roma, dei quali oggi vedo pubblicate le risposte.

A mezzogiorno in punto, in una sala della Trattoria alla Rosa, per encomiabile iniziativa ed a spese esclusive del proprietario sig. Antonio De Rosa, vi fu un banchetto di 12 poveri vecchi, i quali non finivano mai di acclamare a Roma intangibile capitale d'Italia ed a chi in nome dell'Unità Italiana e della libertà, li benediceva.

Durante tutta la giornata, in paese, vi fu animazione sempre crescente, favorita anche dal bel sole, che ai più avversari del potere civile di Roma non ha lasciato nemmeno il conforto di constatare, come avvenne due anni or sono, che la pioggia aveva guastata la nostra, per quanto modesta, pur sempre solenne affermazione nella fede e nella intangibilità della Patria.

Alle ore 6 1/2 pm. nei locali della stessa Trattoria vi fu l'abitual Banchetto Popolare, annunciato giorni prima con avvisi da un apposito Comitato di Egredi Cittadini. Vi fu un bel concorso di gente e di rappresentanti di tutti gli uffici dello Stato.

Al posto d'onore sedeva l'Egregio nostro concittadino cav. avv. Francesco Conconi il quale al dessert, dopo d'aver brindato a Roma, capitale d'Italia, lesse una lettera del cav. Luigi Merlo, che, ammalato, si scusava di non aver potuto intervenire, come era suo desiderio; poi un telegramma da Torino dell'on. Pascolato, concepito in questi termini: *Avv. Conconi Spilimbergo. — Da questa culla della libertà Italiana, dove mi trattengono doveri d'ufficio, mi associo a voi che festeggiate l'anniversario dell'adempimento riscatto politico e civile.*

Di poi con frasi eleganti e con alti concetti ispirati ai più sublimi sensi di libertà e di fede, presero a parlare, il Sig. Torquato Linzi, studente di Legge ed il Sig. Carlo Gelmi, studente di Medicina, acclamati entrambi con fragorosi applausi che interrupperono spessissimo e seguirono prolungati, i due splendidi discorsi. — A rendere più lieto quel geniale simposio, concorse la Banda Musicale che suonò applaudita, gli inni patriottici.

Alle 8 1/2 pm. Piazza Cavour era affollatissima di gente; quivi la Banda diede un concerto di scelti pezzi eseguiti a puntino, ed alle 10. dopo d'aver percorso le vie principali, si recò a suonare alla Trattoria delle 4 Colonne dove vi era un altro banchetto popolare operaio.

Così terminò la festa di ieri, e da essa noi bene auguriamo per l'avvenire.

TARCENTO.

21 settembre. — La giornata passò piuttosto freddamente.

Esposito si ai pubblici edifici ed a numerose case private il vessillo nazionale, nostro simbolo e nostra speranza; ma nella sera, contrariamente agli anni scorsi, nessuna illuminazione in paese. Solo, di fronte alla Caserma delle guardie di finanza, sorgeva un arco trionfale, le cui vaghe fiammelle si delineavano nelle tenebre...

Majano.

Suicidio di un vecchio.

20 settembre. — Dietro il bosco della frazione di Susans (Comune di Majano) sull'argine del Ledra, il 18 corr., fu trovato il cadavere di Leonardo Pios fu Antonio d'anni 60, contadino della frazione di Susans.

Chi prima lo vide, fu Marco Pios del fu Domenico settuagenario, muraio, che si affrettò a levare dall'acqua il misero. Pure sull'argine, alquanto discosto, furono rinvenuti il cappello e gli zoccoli dell'annegato, insieme ad una coperta che egli soleva portarsi la notte, per coprirsi. E la portò pure quella notte, in cui pensava di suicidarsi.

Poiché fu constatato trattarsi di suicidio il Leonardo Pios da molti anni soffriva mal di cuore; né la notte aveva requie. Dovevasi alzare, mancavagli il respiro, soffriva insonnia. Ora, dopo una notte di consimili torture, quella mat-

tina egli uscì come il solito di casa, ch'era scuro ancora; e solo più tardi, non vedendolo ritornare, sua moglie ne avvertì parenti e vicini, i quali appunto andarono alla ricerca dell'infelice... E il Marco Pios lo trovò nell'acqua, bocconi: una massa scura galleggiante sulle acque verdastre...

Cividale.

A Castelmonte. Lunedì 3 ottobre, salvo casi impreveduti, a Castelmonte, per ricordare le tante opere dei nostri antenati con disinteresse dei suonatori cividalesi, ci sarà una messa a grande orchestra, quella di S. Cecilia di Mons. I. Tomadini, diretta dal nipote Raffaello, per celebrare la festa della protettrice della musica. Siccome la festa cade in inverno, si anticipa per comodo di tutti. Ci sarà anche la banda intera che darà un concerto durante il giorno. Avviso agli udinesi che numerosi accorrono in quel giorno. Tornerò a scrivere.

Brusil Luigi. Il nostro simpatico Segretario comunale, a giorni, per scadenza di minima, verrà sottoposto a nuova votazione.

Dal 1875 egli si trova in Municipio, ed ha raccolto l'eredità del compiant. Carusi, Segretario modello.

Dopo che fu nominato Segretario per un triennio — e nel 1889 per un decennio, il municipio ha cambiato faccia mercede sua, tutti i locali sono ridotti degni della nomea che illustra la città, posta a pari delle maggiori. Merce sua, il bilancio è pareggiato con civanza.

La sua conferma a vita, (tale è la generale) persuasione, sarà un premio legittimo alla sua buona volontà, ed operosità.

Un bel casello. Un tizio ex caporale del R. Esercito, uomo non cattivo, ma alquanto bizzarro, domenica si pensò di venire a Udine per vedere Sua Altezza il principe ereditario. Giunto al treno da Cividale, s'era, e senz'altro andò a ficcarsi tra gli alti dignitari che attendevano tra molto popolo. Un delegato invitò l'amico ad andarsene, ma rifiutando, lo trascinarono fuori. E difatti non poteva toccargli altri-menti.

Codroipo.

Al Cittadino Italiano del 21 che la « distira » più della peggiora, in due colonne brodese di corrispondenza da Codroipo. — 22 settembre. — Se ti te la cichi, mi me la godo, questo ce il mardo de farle cicar!

Un altro mi suggerisce che sarebbe stato meglio rispondere così: *Ténts curle*. Eccolo servito.

Nuovo Cronista.

Pasian Schiavonesco.

Norze. — 22 settembre. — Dopodomani, 24, in Codroipo, l'egregio signor Venier-Romano Luigi di Villalorba, e benemerito sindaco di costi, giurerà fede di sposo innanzi a Dio ed alla Legge all'ottima donzella Ballico Maria-Caterina.

Per tale faustissimo evento saranno date alle stampe poesie, monografie, cenni storici ecc.

Anche gli insegnanti del comune di Pasian Schiavonesco vogliono unire i propri auguri di lieto avvenire a quelli dei numerosi amici. Perciò apparecchiarono, ma troppo tardi per poter essere stampate, una bella poesia sulle principali invenzioni del secolo presente, coll'aggiunta di un po' di storia sul campanile di Codroipo, che veniva destinato ad esser ridotto in prigione di ladri e farabutti; — sviluppo dell'agricoltura nel nostro Friuli nell'anno 1818, dominante il Governo di Passeriano; — quadro dei furti sacrileghi nella Forania di Codroipo dal 1797 al 1816, — disposizioni governative circa il riposo festivo dal 1797 al 1816.

L'opuscolo verrà presentato agli sposi appena ritornati dal viaggio di nozze ed in presenza dei numerosi amici, che raccolti saranno a geniale simposio in casa Venier-Romano.

Un insegnante.

Tricesimo.

La chiusura del torneo.

21 settembre. — Oggi, con discorso del Senatore Di Prampero e con il suono della banda di Tricesimo terminò il torneo del *law-tennis*. A domani.

Cronaca minuta.

(Dal loro nero).

Arresto per furto. — In Povoletto fu arrestato Giuseppe Giorgiatti, il quale, entrato in casa di Maria Morandini, le rubò un orologio d'argento con catena (valore, 18 lire), e varie lettere e ricevute.

Da Pasiano di Prato ci scrivono che, al passaggio del Principe, sabato, il casello ferroviario vicino di Pasiano di Prato, si trovava la banda di Colloredo di Prato (e non già quella di Passons, come fu scritto); ed alla testa, trovavasi l'onorevole Giunta di Pasiano di Prato, con bandiera nazionale e con molti paesani.

Lo studio dell'Ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco N. 28.

Cronaca Cittadina.

Il nuovo Ing. capo del Genio Civile.

cav. Ugo Cicogna, è arrivato a prese-
rieri possesso del suo ufficio. Il ben-
venuto.

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cit-
tadina eseguirà Giovedì 22 corr. alle
ore 8 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia » N. N.
2. Mazurka « Celestina » In Simonio
3. Sinfonia « Re di Labor » Al. Ronet
4. Aria a pezzo concertato « Africana » Mayerbaor
5. Finale I. « Rito » e « Ginevra » Marchetti
6. Polka « A rivederci » Montico

Fondazione artistica Marangoni.

In vista delle numerose domande degli
Artisti per ottenere una proroga alla
presentazione delle opere al concorso
indetto con Circolare 15 marzo 1897, la
Commissione ha deliberato di prorogare
a tutto il 15 ottobre prossimo venturo
l'accettazione dei lavori dei concorrenti.
Datto termine è assolutamente pe-
renitorio.

Incanto di pegni

Il Monte di Pietà di Udine rende noto
che martedì 22 settembre corr. alle
ore 9 ant. verranno posti all'incanto,
nel solito locale delle vendite in Mercato
vecchio, i pegni non preziosi i di cui bol-
lettini sono di color giallo, assunti a
tutto 30 novembre 1899, descritti nel
prospetto che sarà esposto all'albo
presso lo stesso locale delle vendite,
sempre prima del suddetto termine
non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno
esposti nel giorno stesso delle vendite,
alle 8 ant. per libero esame del pub-
blico e per le eventuali offerte segrete.

Marzio cav. Vidoni

Segretario presso la locale Intendenza
di Finanza venne nominato Segretario
Capo, con destinazione a Caltanissetta.
Però da quanto ci consta, sembra
che l'egregio e modesto funzionario,
per ragioni sue speciali, rinunci all'o-
norifico posto, al quale era chiamato
dall'illimitata fiducia dei suoi Superiori.
Se così fosse, meglio per la nostra In-
tendenza che non resterebbe priva del-
l'opera di così intelligente e zelante
impiegato.

Sagra di Feletto Umberto.

Anche Feletto Umberto non vuole
venir meno alla fama acquistata nei
decorsi anni.

Difatti domenica 25, ricorrenza della
rinomata Sagra di S. Vincenzo, a cura
di apposito Comitato si daranno straor-
dinarie festività.

Due grandi feste da ballo su ampie
piattaforme, sfarzosamente addobbate,
illuminazione fantastica, archi, fuochi
artificiali e palloncini aerostatici.

La brava Banda del Paese suonerà,
dopo aver accompagnato il Santo in
processione, sulla Piazza principale, scelti
pezzi di musica.

A favorire infine il concorso del
Pubblico alla festa, oltre ai Treni spe-
ciali della Tramvia a vapore, vi saranno
fuori porta Gemona apposti giardinieri,
carrozze, carrozzelle e omnibus a prezzi
mitissimi.

Non occorre nemmeno dire che tutti
gli esercenti ed in particolar modo
quelli nei cui cortili avranno la festa
da ballo, saranno provveduti di vini
eccellenti, nuovi e vecchi, ribolla, di vi-
vande squisite con buona scorta di polli.
La stagione propizia invita ad andare
quindi tutti a Feletto a divertirsi con
quei buoni paesani.

A proposito di Lucheni.

Narra la Bilancia di Fiume che il
famigerato Luigi Lucheni fu, nel 1895,
di passaggio per quella città, e disse
allora — presentandosi per ottenere un
soccorsi, — che si chiamava Sante
Lucheni ed era da Udine.

Utile a supersti.

La Ditta Cappellari e Rizzani, proprie-
taria ed esercente della grande fornace
a lavoro continuo fuori porta Aquileia
— che s'inaugurò alcuni mesi or sono —
avvertono la loro clientela non es-
sere necessario, per chi voglia dare
commissioni, recarsi fino agli uffici della
Ditta medesima (Stradone di Palma,
case Comuzzi) o sino alla fornace. Il
telefono può risparmiare la strada con
vantaggio dei clienti; poichè le ordina-
zioni si possono dare telefonicamente
da qualunque punto della città dove
siavi qualche abbonato al telefono.

Fiori d'arancio.

Il dott. Pietro Silverio Leicht si è
oggi unito con la cattedra del suo cuore,
Amelie Gabrieli, in Cividale, la gentile
e vetusta città che il padre dello sposo
— comm. Michele Leicht, — illustrò con
le sue dotte pubblicazioni.

A la coppia benavventurata, i nostri
più fervidi auguri.

Piccolo vagabondo.

A Fiume fu arrestato, per vagabon-
daggio, il quindicenne Luigi Semolin,
sedicente udinese.

Corso delle monete.

Fiorini 226. — Marchi 133.10
Napoleoni 21.53 — Sterline 27.12

Le dita in pericolo.

Furono ieri medicati all' Ospitale, per
ferite accidentali:

Domenico Missio fu Giuseppe, d'anni
27, da Udine, facchino il quale presen-
tava ferita lacero contusa all'indice della
mano sinistra, con frattura della terza
falange: guarirà in quindici giorni; e
Giovanni Tiziani fu Giovanni, nato a
Palmanova e domiciliato a Udine sarto
d'anni 85, che presentava una lacero
contusione alla regione interdigitale del
dito mignolo destro, guaribile in dieci
giorni.

Teatro Nazionale.

Questa sera: tutte le donne innamo-
rate di Facanapa, commedia delle più
ridicole, seguita dal ballo Excelsior.

Ringraziamento.

Ringrazio dal più profondo del cuore
tutte le gentili persone, delle quali ser-
berò grata memoria, che vollero ren-
dere l'estremo tributo di stima ed af-
fetto alla mia povera mamma, inviando
tornici e corone a pietosamente seguendo
l'adorata salma. Arturo Errani.

Onoranze funebri.

Offerto fatto al patronato « Sen- la e Famiglia »
in morte di:
Federico Alcega: avv. Giuseppe Dorotti L. 1.
Don Domenico Gianti: Famiglia De Simon L. 1.
Lucia Sabot Tadini: Andrea Bischoff L. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di
pagamento di dazi doganali è fissato
per il giorno 22 Settembre a L. 107.72

Ribaltamento.

Stamane, fra le Porte Poscolle e
Grazzano, il signor Arnaldo Patriarca
di Tarcento, negoziante in granaglie,
burro, formaggi ecc., stava fermo con la
propria carretta, discorrendo con l'u-
sciere Zucchi. D'un tratto, all'arrivare
improvviso del tram, il cavallo d'un
balzo spezza una stanga e via trasci-
nandosi dietro la vettura e corri e corri
finché andò a fermarsi contro alcuni
carri.

Il Patriarca saltò dal veicolo, senza
farsi male.

Parte del burro — tre quattro chili
andò a guindare la strada.

Rimedio contro la tisi.

È stato trovato il rimedio contro la
tisi, terribile male, che miete tante
giovani esistenze. Giornali di ogni colore
ne parlano con lode infinita. — È il
Prof. G. Bandiera, medico in Palermo
(via Tornieri, 65) quegli cui deve la
importante scoperta, che deve portare
la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tipo di
medico valente, vero sacerdote del do-
vere, il Dr. Bandiera ha il gran con-
forto di poter lenire con un rimedio
sicuro, infiniti dolori, distruggendo un
male che restò finora ribelle a tutti gli
sforzi di altri scienziati, da Koch a
Maragliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici
primari, semplice e facilissimo a scem-
ministrarsi, di sapore gradevole e dige-
ribilissimo, si spedisce dietro richiesta,
a chiunque si diriga al dottor G. Ban-
diera in Palermo, via Tornieri, 65. Do-
posito in Udine presso la farmacia Giu-
seppe Girolami, via del Monte, 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Assoluzione. — Nigris Gio. Batta, del
Distretto di Udine, viene assolto dal
reato di diserzione perchè — all'epoca
della chiamata della sua classe — si
presentava al R. Consolo Italiano di
Norimberga e poscia si faceva sollecito
di rimpatriare.

Memoriale dei privati.

Vendita immobiliare L'esattore dei Comuni
S. Leonardo, Stregna, Grimalco e Dren-
chia, fa noto che nel 4 ottobre davanti
la R. Pretura di Cividale, procederà alla
vendita a pubblico incanto di immobili
appartenenti a ditte debtrici verso
l'esattore.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Frumento: 18. —, 18.25, 18.50 19. —.
Granoturco: 10. —, 10.70, 10.75, 11. —,
11.25, 11.40, 11.50, 12. —, 12.80, 13. —.
Lupini: 7.25.

Mercato della seta.

Milano, 21. — Si rinnovarono oggi
su piazza le solite piccole richieste,
riguardanti per lo più le qualità an-
danti, gregg, e o lavorate, unite però ad
offerte basse, che vengono in via ordi-
naria rifiutate dal detentore.

Però le vendite della giornata sono
state di poca importanza.

Eccettuata la qualità secondaria, che
alimentano i lavoratori, le altre, sublimi
e classiche, sono neglette per momento;
ma in causa dello spirito elevato dei
produttori esse mantengono nominal-
mente i corsi già praticati, salvo a
realizzarli appena l'attuale calma avrà
ceduto il posto ad un andamento più
vitale di affari.

Notizie telegrafiche.

La squadra italiana nel Venezuela.

Le grandi accoglienze.

La squadra (Porto di Caracas) 21.
— La divisione navale italiana prece-
guendo per Bahia credette opportuno di
visitare Caracas (capitale del Vene-
zuela), ove i connazionali e le legazioni
estere le fecero cordiali accoglienze.

Il presidente della Repubblica rice-
vette solennemente l'ammiraglio Candiani,
esprimendo vivissima simpatia per l'Ita-
lia e facendo voti per la prosperità
della nuova immigrazione italiana.

Il presidente, decorò tutti i coman-
danti delle navi italiane.

Tutta la colonia esprime il desiderio
che in questa occasione sieno presentati
al Re d'Italia i suoi sinceri sentimenti
di devozione.

ULTIMA ORA
paesi illuminati.

Budapest, 21. I villaggi di Biha-
lyhara e di Kesta (nel distretto di Vesz-
prim) furono quasi totalmente distrutti
dal fuoco. Nel primo, duecento case
con gli annessi fabbricati restarono
preda delle fiamme; e si teme sieno
feriti sei adulti e ventidue ragazzi scom-
parsi dopo il disastro. Nel secondo, non
restano in piedi che sette case; e per
una persona, mentre altre cinquanta
rimasero gravemente ferite.

Vittime della pesca.

Mernes, 21. La scorsa notte, venti-
nove pescatori, sfasciati la barca,
precipitarono nelle onde e vi annega-
rono.

IUGI MONTICCO, gerente responsabile

Venezia - C. BARBERA - Venezia

Mandolini - L. 16 - Mandolini

(GARANZIA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno

scelto, eleganti, con segoi madre-

perla. Meccanica fina, eseguiti dai

migliori allievi della ditta Vi-

naccola - Napoli.

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti,

Chitarre, Violini, Virole, Violoncelli,

Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISIME

Barlinese 10 tasti doppia voce

qualità extra L. 10.50

Vienese 10 tasti doppia voce man-

tice lunghiss L. 13.50.

Franchi di porto in tutta Italia -

Cataloghi gratis.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

delle Fonti

di SALES e MONTE ALFEO

(Vedi avviso in IV pagina)

Domenico Rubic

Ottonaio e bandaio

Udine - Via Poscolle N. 16 - Udine

VENDITA

Notizie per banda in ottimo stato

Pompe d'incendio su carro, complete.

Pompe per travaso di vini e liquori.

Pompe per birra, per cisterne e pozzi

profondi d'ogni sorta.

Imballi Gloria automatici per imbotti-

gliare, ed apparecchi automatici per mastelli.

Grande deposito Cucina Economiche

a stufe d'ogni genere.

Lucernari in ghisa per dar aria e luce ai

grandi e soffitti.

Apparecchi inodori per latrine a

vaschette ghisa smaltate.

Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.

Si assumono impianti di parafumini e ri-

parazioni.

Eseguisce qualunque lavoro di bandaio, ot-

tonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata
ditta PITTANA e SPRINGOLO noti-
ficano, che destinato per la stagione
invernale di bene assortito delli negozi
con tutta merce fresca, metteranno
col giorno di Lunedì 17 settembre corr.
in liquidazione tutte le merci ivi esistenti.

Tale liquidazione verrà fatta a prezzi
ridottissimi avvisando che in specie ab-
bonda l'articolo fino.

Udine, 11 settembre 1898.

G. Tam e Comp.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

La Ditta

G. mo MUZZATI MAGISTRIS e C. o

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola
delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Vendita

FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi

Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13

trovansi in vendita dei fusti vuoti

di tutte le grandezze ed in per-

fetto stato a prezzi limitati.

AFFANNO

Sig. CARLO ARNALDI

Foro Bonaparte (*) - Milano.

Per trionfo del vero e della scienza tengo a
dichiarare che il **Liquore Antiasmatico**
Arnaldi di una invenzione mi guarì del-
l'asma bronchiale di cui ero affetto non-
ché dell'Angina Pectoris di cui mi di-
chiarò affetto il illustro Prof. Cardarelli ma-
lattia che ingigantiva ogni giorno con af-
fanno continuo, sudori, mancanza
completa di respirazione. Ebbene, ri-
peto, tutti questi mali mi sono scomparsi,
coll'uso del suo **Liquore Arnaldi**.

Devo a MICHELE COTEGNO - Rovo

di Puglia.

(*) Dal 15 settembre ivi traslocato.

GRANDE LOTTERIA DI TORINO

ESTRAZIONE

A causa delle continue, incessanti
richieste di biglietti, non fu possibile
adempire in tempo debito tutte le
formalità necessarie per seguire re-
golarmente e conforme alle prescri-
zioni di legge, l'estrazione che doveva
farsi il quindici corrente.

Per ciò

L'ESTRAZIONE

è rinviata a breve scadenza

Il Comitato Esecutivo,

di concerto colle autorità

competenti stabilirà en-
tro il corrente mese la

data

assolutamente irrevocabile

designando il locale ove

verrà eseguita.

Con prossima avviso

verrà resa pubblica la de-

liberazione del Comitato.

F.LLI CASARETO di F.SCO

Incaricati dell'esercizio della Lotteria

In Torino presso il Comitato Esecu-

tivo (Ssz. Lott.) in GENOVA presso

la nostra Banca e nelle altre Cit-

tà presso i principali Banchieri e

Cambio valute continua la vendita

dei pochi e certo più fortunati biglietti

ancora dis, emibili.

In Udine: presso **LOTTI EMAN-**

NI piazza Vittorio Emanuele e **GIU-**

SEPPE CONTI, cambio valute.

Coloro che intendono farne ac-
quisti, devono sollecitare le domande.

Collegio Convitto

Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed ap-
provato dal R. Provveditori agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. L. 330

Ginnasio Privato » 490

Buen vitto — locale fornito di ampie sale e

situato in luogo saluberrimo — vigilanza as-

sidua dentro e fuori del Collegio — educazione

morale e civile.

L'istituto è aperto anche durante le vacanze

e si tiene in esso un corso regolare di lezioni

per i giovanetti che devono sostenere nell'a sezioni

d'ottobre gli esami di riparazione e di ammis-

sione, o per quelli che ritengono ripetere gli

insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa dirett. e propr.

Anno XXXI ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS

Torino - via Cibrario, 22-24

Elegante Palazzina con spaz. orto-giardino

L'eco — Ginnasio — Istituto Tecnico

completo — Preparazione all'Istituto tec-

nico ed ai RR. Istituti Militari.

Avviso importante

per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli

Bejutti (la cui officina è presso la

Stazione di Pesana) tengono deposito

di **CARRIOLE** su qualunque si-

stema. Si spediscono dietro ordinazione.

La buona fama che i fratelli Bejutti

godono in tutta la Provincia e fuori,

per la scelta del legname con cui fab-

bicano le loro carrozze, per la cura

nell'inferrare ecc., li fa confidare in

numeroso ordinazioni.

AVVISO.

D'affittare in Casa Doria P.

LE INSERZIONI

dall'ontoro, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI.

LE INSERZIONI

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 18, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

AI SOFFERENTI DI CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso Savio Faustino Morcatovecchio.

VOLETE DIZERE BENE??



IL FERRO - CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

VOLETE LA SALUTE??



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
M. 1.52	7.11	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.06
M. 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.35	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

questo treno si ferma a Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.11
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.08

Casarsa a Portogr.	da Portogr. a Casarsa
5.45	6.22
9.13	9.10
19.05	19.10

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa a Spilim.	da Spilim. a Casarsa
O. 9.10	9.55
M. 14.35	15.25
O. 18.40	19.25

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.15	7.33
D. 8.11	10.37
M. 15.42	19.45
O. 17.25	20.30

da Udine a Portogr.	da Portogr. a Udine
M. 7.51	10.11
M. 14.55	17.18
M. 18.29	20.32

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.08	6.37
M. 9.50	10.13
M. 12.11	12.30
M. 17.10	17.38
M. 22.05	22.33

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30
8.58	9.13
16.15	16.35
21.05	21.20

da Trieste a Cervignano	a San Giorgio
8.20	8.35
9.11	11.40
17.35	19.10
	21.40

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

L'eloquenza delle Cifre nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi iscritti	2650
Quote	3477
Capitale inmovibile incassato	110,929.00
Situazioni:	
1 maggio 1897	67926
1898	114,436
1897 quote iscritte	34,429
1898	133,309
1897 Capitali in Rend.	1,215,588.00
1898	2,372,309.33

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente dell'aditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua Vichy Giommi che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità med'che.

Le Acque degli Stabilimenti A. Giommi & Comp. corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

IGIENE e ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

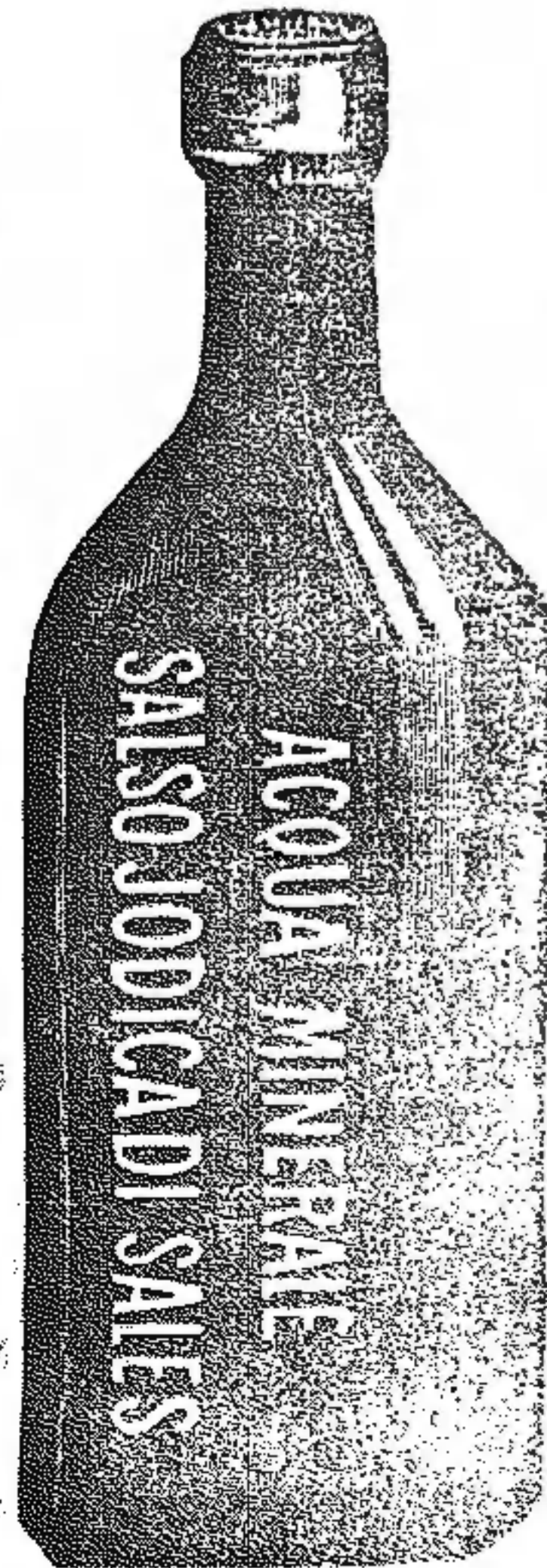
BOTOT

SOLE APPROVATA dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigete la Firma :

INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INDIRIZZO PER L'ITALIA : A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova.



è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con odori di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere preselandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'Jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsodiodica di Sales per bagno L. 6 all'Etol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.º 31

UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione suda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la pubblicità economica.

Soltanto per Municipi ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni esposte.